



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Dipartimento Provinciale della Spezia

U.O. AREE FUNZIONALI

Prot.

La Spezia,

**Ministero dell'Ambiente  
e Tutela del Territorio**

Dir. per la qualità della vita  
Via Colombo 44, 00147 Roma  
c.a. Arch. Tulumello

**Regione Liguria**

Via Fieshi 15, 16121 Genova  
c.a. Dott. D'auria

**Provincia della Spezia**

Via Veneto 2, 19124 La Spezia  
c.a. Ing. Serafini

**Comune della Spezia**

P.za Europa 1, 19124 La Spezia  
c.a. Dott. Biso

p.c. Ditta Crovara Umberto

Via F. Filzi , 48/A La Spezia

**Oggetto: Area ditta Crovara Umberto s.r.l. - Sito di interesse nazionale Pitelli – nota di approfondimento su osservazioni formulate dalla CdS referente del 15/05/08 in merito alla nota ARPAL prot. 2686 del 27/03/08.**

Lo scrivente ufficio ritiene di aver risposto in maniera esaustiva alla richiesta fatta ad ARPAL dalla Direzione per la Qualità della Vita, di fissare, attraverso uno studio a larga scala, dei valori di fondo naturale per il parametro solfati nelle acque di falda del SIN di Pitelli, con lo studio, elaborato insieme ad ACAM e Università di Genova, già consegnato al Ministero e a tutti gli altri Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi con lettera prot. n° 10577 del 10/12/07.

Ciò detto, per maggiore chiarezza, sulla base dei criteri generali di valutazione elencati nella nota prot. n°4839 del 10/06/08 per quanto riguarda la presenza di solfati nelle acque sotterranee monitorate all'interno della proprietà Crovara si osserva quanto segue:

le concentrazioni di solfati superiori alle CSC rilevate nei piezometri Pz2 e Pz4 sono rispettivamente di **375 mg/l** e **445 mg/l**, mentre le concentrazioni di cloruri sono rispettivamente

**144 mg/l e 138 mg/l.** Pertanto il rapporto cloruri-solfati per il piezometro Pz2 è pari a **0,384** e per il piezometro Pz4 è **0,31**.

**Visto quindi che le concentrazioni di solfati sono inferiori a 2060 mg/l e il rapporto cloruri-solfati è, per entrambi i piezometri, compreso tra 0,2 e 1, si può affermare che le acque sotterranee prelevate dai piezometri Pz2 e Pz4 ricadono nella casistica indicata alla lettera A della nota sopraccitata e pertanto la presenza dei solfati è imputabile a fondo naturale.**

In relazione alla definizione di un valore di fondo naturale per il Nichel nelle acque sotterranee nel sito di Pitelli, ARPAL al momento non ritiene possibile definirlo in maniera univoca, in quanto come già detto, sono già state rilevate concentrazioni di Ni nelle acque sotterranee all'interno del Sito di Pitelli prossime o leggermente superiori alle CLA in maniera diffusa e non omogenea in tutta la rete di monitoraggio delle acque sotterranee della rete ARPAL. Non è escluso che tali valori siano imputabili in questo caso oltre che alle caratteristiche intrinseche delle acque ad un "fondo antropico", legato anche alla presenza delle molteplici discariche all'interno del SIN. Per una visione complessiva ARPAL sta elaborando, a proseguo di quanto già relazionato nel report conclusivo del piano di caratterizzazione delle aree pubbliche, uno studio di tutti i dati di monitoraggio in possesso dal 2004 ad oggi, relativi alla rete piezometrica realizzata ad hoc per la caratterizzazione delle aree pubbliche. La relazione verrà inviata appena ultimata l'elaborazione dei dati.

Nel caso della proprietà Crovara, però ARPAL ribadisce di non ritenere condivisibile la richiesta della Direzione per la Qualità della Vita, come già detto nella precedente nota, di gravare il soggetto non inquinatore di un monitoraggio che nulla aggiungerebbe alla caratterizzazione già effettuata e validata. Infatti in merito alla natura dei solfati nelle acque, si ritiene di avere esaurientemente risposto con la presente nota, mentre per quanto riguarda il leggero superamento di Nichel (26 ug/l) rilevato nel piezometro Pz4 si ricorda quanto già scritto:

- presumibilmente il dato può essere valutato inferiore alla CSC tenuto conto dell'incertezza del metodo di analisi;
- è stato rilevato una sola volta nel piezometro idrogeologicamente più a monte della proprietà a pochi metri dalla recinzione della proprietà, ove non vengono svolte attività potenzialmente contaminanti e pertanto l'eventuale inquinamento sarebbe determinato da pressioni antropiche esterne poste idrogeologicamente a monte del sito.

- è stato effettuato un secondo campionamento in contraddittorio tra ARPAL e la proprietà per verificare la persistenza del superamento delle concentrazioni di Ni nelle acque del piezometro risultato non conforme nella prima campagna di monitoraggio e per entrambi i laboratori le analisi sono risultate decisamente inferiori alla CLA. ARPAL ha rilevato una concentrazione di 8ug/l (si allega referto analitico)
- Tenendo conto del tipo di attività svolta all'interno dell'area, ovvero deposito e parcheggio automezzi, priva di particolari criticità ambientali, tale da dover richiedere un monitoraggio così puntuale, si ritiene che la qualità delle acque sotterranee presenti nel bacino del rio Pagliari ove insite l'area in oggetto sia sufficientemente controllata dalla rete di monitoraggio ARPAL, che risulta costituita all'interno del bacino da 7 piezometri di controllo, di cui 4 posti a monte e tre a valle della proprietà.

In generale, in qualsiasi altra situazione analoga al caso in oggetto in cui è evidente, per i ragionamenti sopra riportati, che la proprietà dell'area di indagine eventualmente subisce e non produce l'inquinamento rilevato, ARPAL ritiene che le azioni da intraprendere debbano essere mirate, se possibile, all'eliminazione della fonte di inquinamento posta a monte dell'area "bersaglio" caratterizzata, ed in ogni caso che il monitoraggio, come detto, debba essere svolto da chi ha la possibilità di ottenere il maggior numero di informazioni su un'area vasta (in questo caso ARPAL), altrimenti si caratterizzerebbe solo un bersaglio senza ottenere alcuna informazione sulle possibili fonti dell'inquinamento.

In conclusione ARPAL non rileva alcun elemento ostativo per la restituzione agli usi legittimi dell'area di proprietà della Ditta Crovara ritenendo la problematica del Nichel assolutamente svincolata dalla realtà sito specifica, qualunque siano le azioni che si vorranno intraprendere in merito ad un quadro più generale.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti

IL TECNICO ESTENSORE DELLA NOTA

(Dott. A. Righetti)

IL RESPONSABILE U.O. AREE FUNZIONALI

(Dr.ssa F. Colonna)